

SHOW E GOL: BOSNIA BATTUTA
L'Italia continua a vincere
Euro2020 più vicino **PAG 43**



È IL NUOVO ALLENATORE
Juric alla guida dell'Hellas
La scelta di Setti **PAG 44**



i Rifugi della VALLE D'AOSTA
152 RIFUGI, BIVACCHI E POSTI-TAPPA
IN EDICOLA CON IL QUOTIDIANO

La centralità delle imprese

di **FEDERICO GUIGLIA**

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il decreto-sicurezza bis. Ma non di sola sicurezza vive l'Italia. L'altra faccia della bollente medaglia si chiama economia. Lo ricordano, a Verona, una preoccupata assemblea di Confindustria. E a Bruxelles l'allarmato Jean-Claude Juncker, presidente della Commissione europea, che chiede all'Italia di non muoversi «in una direzione sbagliata». Per il mondo industriale, così come per le maggiori istituzioni sia nazionali che estere (dal Quirinale alla Bce), la procedura d'infrazione prospettata dall'Europa all'Italia per eccessivo disavanzo è un'insidia da scongiurare. «Non è interesse nazionale», dice Vincenzo Boccia. E anche per il presidente di Confindustria Verona, Michele Bauli, viste le sfide di America e Cina, non si può prescindere dalla grande costruzione europea. Dal canto suo Juncker, contrariamente alle rassicuranti previsioni di Luigi Di Maio («non credo che andranno fino in fondo»), avverte che Roma corre davvero il pericolo del procedimento. E tale spada di Damocle europea potrebbe pendere sui conti pubblici «nei prossimi anni». Dunque, è la prospettiva che l'Italia resti a lungo sotto esame per la credibilità sulle misure annunciate, e soprattutto non attuate, per diminuire il rapporto fra debito e pil. Il pericolo di tale procedura non è soltanto che si arrivi a una multa dello zero virgola qualcosa sul prodotto interno lordo (scenario peggiore) dopo un procedimento che richiede svariati passaggi. La vera insidia è il litigio senza fine tra Roma e Bruxelles. Potrebbe avere effetti sui titoli di Stato: il differenziale che sale a livelli inaccettabili.

Bene lo sanno il premier Giuseppe Conte e il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, che confidano in un necessario accordo con Bruxelles. Una posizione «di buonsenso», come la definiscono gli imprenditori, che indicano nell'incertezza un altro grave motivo di allarme.

Presidenti, ministri, industriali: voci e ambienti diversi tra loro, ma concordi sulla priorità della riduzione del debito pubblico. Solo in questo contesto potrebbe avere effetto - sottolineano gli imprenditori - non già l'annunciata, ma generica diminuzione delle imposte in uno dei Paesi più tartassati d'Europa, bensì una riforma complessiva del fisco che abbatta anche il costo del lavoro. Per consentire alle imprese di ritrovare la loro centralità nell'economia. Incentivare la crescita e creare lavoro: la vera sfida italiana all'Europa che non si fida, dovrebbe ricominciare da qui.

www.federicoguiiglia.com

VERONA. Oscuro episodio a Santa Lucia. Incontro e poi una serie di colpi di pistola. Uomo ferito: è grave

Guardia spara, paura in strada

Tra le ipotesi una compravendita andata male. Gli abitanti del quartiere: «Far West»

Una serie di colpi di pistola, un uomo ferito e ricoverato in rianimazione e una guardia giurata fermata dalla polizia. Paura ieri a Santa Lucia dove un vigilante,

SAN BONIFACIO. Il raid di un giovane ubriaco
Danneggia auto e si scaglia sui carabinieri
CHAVAN PAG 31

un quarantenne veronese, ha aperto il fuoco contro un uomo che appartenerebbe all'etnia rom. Da chiarire il movente della sparatoria. Tra le ipotesi quel-

la di una lite per una compravendita andata male. Sgomente tra gli abitanti della zona, che hanno assistito alla scena: «Un Far West». **PAG 18 e 19**

L'EVENTO. Europa, tasse, riforme: i nodi all'assise di Confindustria Verona



Boccia e Bauli: «Il governo deve pensare allo sviluppo»

RILANCIARE L'ITALIA. Alta velocità, investimenti, tasse e occupazione. Un'Italia autorevole, orientata alla sostenibilità, accogliente e vero motore di un riscatto socio-economico e culturale per tutta l'Europa. Sono stati questi i temi principali trattati ieri all'assemblea pubblica di Confindustria Verona. Il presidente degli industriali scaligeri, Michele Bauli, e quello nazionale Vincenzo Boccia, hanno lanciato un appello ai politici indicando le priorità: «Il governo pensi allo sviluppo. Servono infrastrutture, formazione e dialogo con l'Europa». **PAG 8 a 11**

IL CASO. Buttato a terra vicino alla biblioteca civica

Aggredito a 11 anni da un senzatetto «Bimbo sotto choc»

«Mio figlio è stato aggredito da un barbone che lo ha spinto a terra mentre passava con la sua bici in centro». È il racconto del padre di un ragazzino di 11 anni che lunedì sera pedalava assieme ad un amico in vicolo San Sebastiano, accanto alla Biblioteca civica. L'uomo racconta che l'amico di suo figlio terrorizzato è subito scappato via ed è

andato a dare l'allarme ed è arrivata una pattuglia della polizia. I poliziotti conoscevano il barbone e gli hanno chiesto conto di quello che aveva fatto: «Lui ha detto che i ragazzini gli avevano tirato dei sassi e che lo avevano disturbato. I poliziotti hanno controllato ma non c'era traccia di sassi. ORA mio figlio ha paura». **VACCARI PAG 17**

BARDOLINO
La compagna non gli risponde: scatta la violenza
PAG 38

VALSORDA
Cade sul sentiero del ponte tibetano
Si rompe un femore
PAG 29

CENTRO STORICO

Svolta sulla Ztl Aperta di sera un'ora in più
GIARDINI PAG 23

di CANGRANDE

La cura dei luoghi per battere il degrado



Porta Vescovo e dintorni sono preda del degrado. Questa zona è un passaggio per centinaia di studenti universitari che utilizzano la stazione di Porta Vescovo. È a un passo dal centro città ma, come è stato già scritto più volte, versa in uno stato deprimente. Per non parlare del sottopasso e dei giardini, dove l'altro giorno uno

straniero ha aggredito una donna anziana dopo una lite. Una storia nata in un'area considerata ai margini ma che cerca di rialzare la testa. Eppure certe situazioni sono dure da battere: sporco chiama sporco. Cosa ci si può aspettare se un quartiere non viene costantemente curato. Si arriva a Porta Vescovo passando in una

via XX Settembre i cui marciapiedi sono a tratti luridi: rifiuti, strati di birra lasciati asciugare davanti ad alcuni bar. Mozziconi di sigarette, cartacce, polvere. Di chi è la colpa? Un po' di tutti. Ognuno potrebbe fare qualcosa. E da quanto non si lava per terra? È tempo che questa zona inizi a rinascere, ma per davvero.

BANDA DI STRANIERI
Spray urticante per la rapina al Dorian Gray: uomo patteggia
MARCOLINI PAG 25

BOVOLONE
Schianto in auto contro un muretto Ledian è morto
MASSAGRANDE PAG 40

DOMENICA 16 GIUGNO alle 17.30
a Palazzo Camozzini
“IL BARBIERE DI SIVIGLIA”
di Gioachino Rossini
VERONA - Via San Salvatore Vecchio, 6
Booking/info 340 5962992
Costo posto unico € 10 (per disabili l'accompagnatore non paga)

De Carli
VENDITA CARRELLI ELEVATORI ASSISTENZA POST-VENDITA NOLEGGIO CARRELLI ELEVATORI
www.carrellidecarli.com

Poste Italiane S.p.A. - Spec. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona 9 4771339-1-1670071

Paurosa a Santa Lucia

Colpi d'arma da fuoco tra le case del quartiere



ATTIMI DI TERRORE. Il «vigilante» fermato dalla Polizia, la vittima ricoverata in rianimazione al Policlinico di Borgo Roma. Investigatori al lavoro per chiarire il movente

Guardia giurata spara, uomo ferito

Numerosi colpi esplosi, lungo lavoro della Scientifica per decifrare la «geografia» dei bossoli sul terreno
Un testimone: «Il feritore fuggiva verso un cortile»



Il lavoro della Polizia scientifica sul luogo in cui è avvenuta la sparatoria FOTOSERVIZIO MARCHIORI

Paolo Mozzo

Molti colpi di pistola esplosi. Un ferito ricoverato in rianimazione al Policlinico di Borgo Roma. Un uomo fermato dalla Polizia di Stato e il lavoro degli investigatori protratto per tutta la notte per ricostruire dinamica e movente della sparatoria che ieri, alle 18, ha rotto il silenzio di via Villafranca, all'altezza del civico 87. Zona residenziale e assicurano tutti «finora sempre tranquilla».

I colpi sono stati esplosi da una guardia giurata che pre-

sta servizio di vigilanza all'IperTosano di Cerea. La vittima è un uomo il quale, secondo le prime informazioni, appartiene alla comunità Rom. La Polizia scientifica, sul posto insieme alla Mobile, alle Volanti e all'Unità di primo intervento di Padova, lavora per ore cercando di decifrare la «geografia» dei bossoli di pistola rimasti sull'asfalto, prima traccia per ricostruire la dinamica di una sparatoria dal motivo scatenante, per ora, ancora indefinito.

«Ho udito i colpi, sembravano la sequenza di scoppi di

un motorino mal carburato», spiega Mirko, un giovane che lavora in un negozio poco distante. «Poi ho sentito un'auto partire in forte accelerazione». Una questione, probabilmente, di poche decine di secondi. Un altro testimone conferma la presenza di un'auto, un'Alfa Romeo station wagon di colore scuro, ferma di fronte al passo carraio del civico 72. «Credo di avere intravisto a bordo una donna». Poi l'uomo si è diretto verso il proprio orto, poco distante. Poi ha sentito le esplosioni. Ed ha visto la guardia giurata correre verso

il passaggio tra due condomini adiacenti: «Di lì si accede a un cortile con parcheggio da cui può uscire su via Valeggio», spiega.

Le fasi successive, prima dell'arrivo immediato della Polizia, sono al vaglio degli investigatori. Le prime ipotesi sembrano puntare verso motivi legati ad affari, forse a una transazione andata male o a rancori di qualche genere tra le due persone che, questo elemento appare invece accertato, si conoscevano. Secondo alcune testimonianze alla guida dell'auto ripartita con il ferito a bordo vi sarebbe stata la donna. Tutti elementi al momento ancora al vaglio degli investigatori.

I segnali gialli della Scientifica, 13 a terra e due su altrettanti pali dell'illuminazione, raccontano una storia ancora non chiara. I colpi sparati non sono stati pochi e i tecnici della Polizia controllano sotto le auto in sosta, sollevando persino un tombino.

Pochissimi passanti in strada, persone che chiedono di varcare l'area delimitata dal nastro bianco e rosso per tornare a casa. Anche la «scena del crimine» alla fine perde interesse per i pochi residenti che (è l'ora di cena) abbandonano i poggiali. In Questura c'è un uomo che dovrà spiegare. Un altro è in un letto d'ospedale. Agli investigatori il compito di incollare i frammenti sparsi di una sparatoria, per ora, senza movente visibile. ●



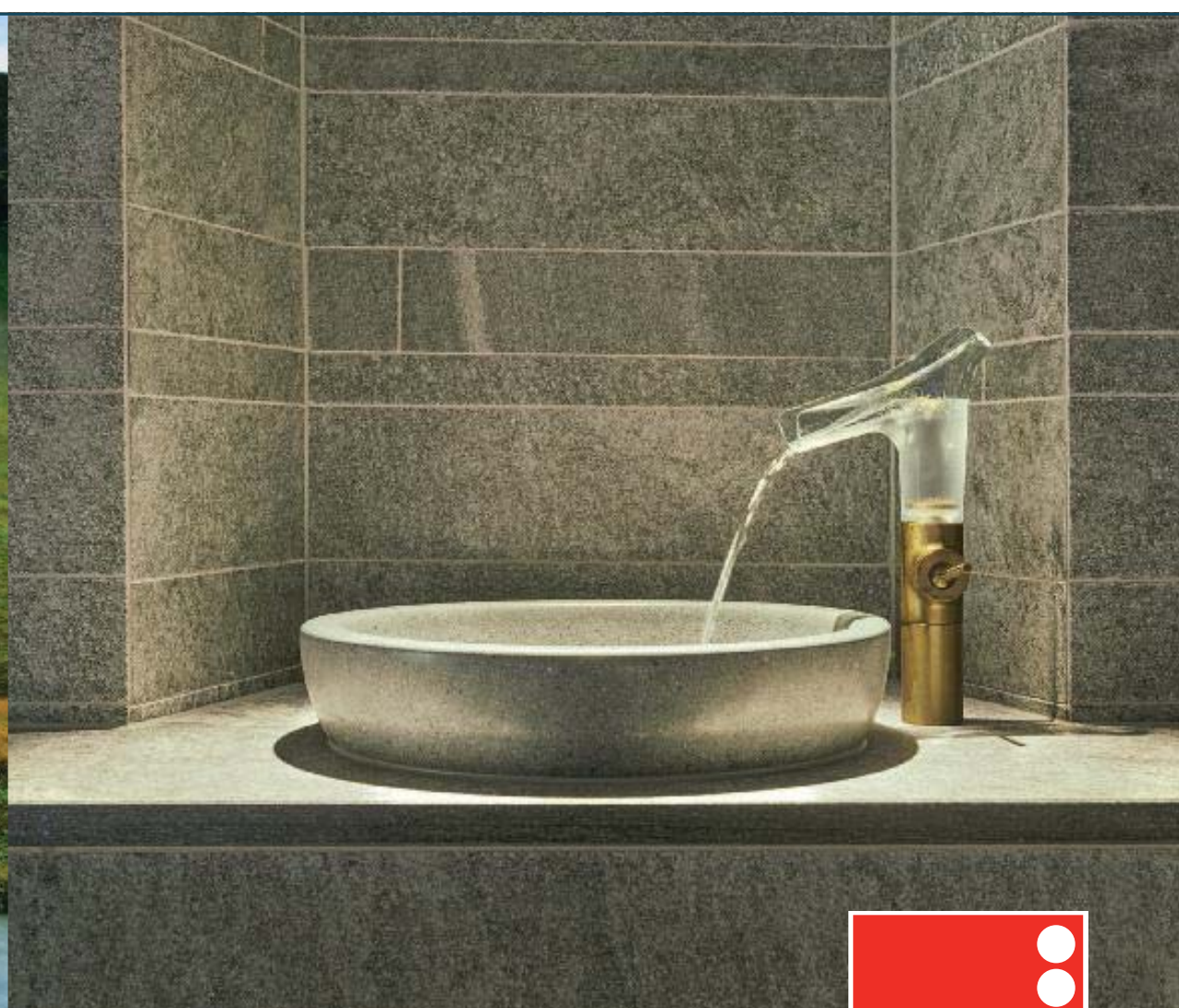
I poliziotti chiedono informazioni agli abitanti della via dopo la sparatoria



Divieto di transito in Via Villafranca, zona residenziale nel quartiere Santa Lucia e luogo della sparatoria



L'ACQUA È IL NOSTRO ELEMENTO.



Con competenza, passione, determinazione. Così dominiamo gli elementi dando loro nuove forme per realizzare il vostro sogno di casa. Un viaggio fatto con un network di installatori qualificati, per aspettarvi, insieme, nelle nostre show-room.

ARREDOBAGNO, PAVIMENTI E RIVESTIMENTI - www.svai.it



IDROTHERMOSANITARI - Verona: Caselle di Sommacampagna, Casaleone, Cavaion Veronese, Colognola ai Colli, Corrubio di Negarine, Verona. - Mantova: Piubega. Trento: Panchià, Pergine Valsugana, Riva del Garda, Rovereto, Tassullo, Trento. - Piemonte: Casale Monferrato, Grugliasco, Piobesi d'Alba.

Paura a Santa Lucia

Colpi d'arma da fuoco tra le case del quartiere



LE REAZIONI DELLA GENTE. Qualche furto, auto sfregiate o con i fanali rotti ma gli abitanti della zona non s'erano mai trovati di fronte a una sparatoria da Far West

«C'era una donna su quell'auto nera»

«Sono uscito per andare nell'orto e ho visto quella macchina in sosta. Pensavo si fosse rotta la lavatrice. Mi sono svegliato di soprassalto»

Chiara Bazzanella

Lo scorso novembre alcune case sono state prese di mira dai ladri. E non è inusuale, per gli abitanti della zona, trovare auto bottate o con i fanali rotti. Ma una sparatoria sotto casa nessuno l'aveva mai vista in via Villafranca. Né tanto meno nelle strade limitrofe, dove in generale non si registrano criticità ricorrenti o croniche, ma solo episodi di delinquenza sporadici come in altre zone della città.

D'altro canto, proprio lunedì sera, durante la commissione sicurezza del parlamento di Santa Lucia e Golosine, è stata aggiornata la mappatura delle zone più sensibili, in cui sono state inserite via Peschiera e via Lissa, ossia le due strade che racchiudono la porzione finale di via Villafranca in cui nel tardo pomeriggio di ieri sono volati spari e proiettili.

«Alcune abitazioni hanno subito dei furti lo scorso inverno e abbiamo ricevuto delle segnalazioni di persone che rompono i fanalini di Bmw e Audi per recuperare i led», fa sapere il presidente della commissione sicurezza della quarta circoscrizione, Stefano Graziani. «Un fatto di una tale gravità non si era però mai visto prima».

Del resto sembra che questa volta i tentativi di intrusione non c'entrino, ma si stia piuttosto delineando l'ipotesi di una questione privata tra una guardia giurata e una coppia che, a quanto si vocifera, sarebbe di etnia rom.

Più di un residente ha avvistato un'auto nera di fronte al passo carrabile del civico 72 di via Villafranca - forse una station wagon dell'Alfa - rimasta nello spazio non consentito, proprio di fronte al cancello di ingresso alle palazzine, per oltre mezzora.

«Sono uscito per recarmi agli orti dietro casa e ho notato la macchina che aveva una targa in prova, chiedendomi cosa facesse in quel punto. A bordo c'era una donna e intorno nessuno», dice Severino Filippi. «Poi ho sentito gli spari dal campo e sono accorso sul posto dove l'auto se n'era andata. La guardia giurata che stava sgattaiolando in uno dei piccoli corridoi di accesso al cortile dei palazzi di fronte, probabilmente per recuperare la sua auto o nascondersi».

Colpi di arma da fuoco che hanno portato tensione nelle

Ho sentito gli spari e mi sono spaventata. Abito in questa casa da sei anni, non ho mai avuto problemi



Severino Filippi



Mirko, uno dei testimoni

strade del quartiere. «Ho sentito gli spari mentre ero in casa e mi sono spaventata parecchio», confessa Fatima dall'alto del balcone dell'appartamento all'ultimo piano in cui vive, al civico 80. «Abito in questa casa da sei anni e non ci sono mai stati problemi. Un posto molto tranquillo, solito via vai quotidiano. È stato davvero un pomeriggio strano».

«Io dormivo e mi sono svegliato di soprassalto per il rumore, credendo che la lavatrice si stesse rompendo», dichiara Raman.

«Subito ho pensato a dei raidi, piuttosto bizzarri in questo periodo dell'anno», dice un uomo che vive in via Peschiera. «Abbiamo subito un furto a novembre e negli appartamenti al primo piano sono state messe le inferriate, ma non ci siamo mai sentiti veramente in pericolo. La zona è abbastanza verde e decisamente vivibile», gli fa eco la compagna Simonetta.

Anche Giovanni Sterza, consigliere in quarta circoscrizione è stato tra le vittime dei ladri nei mesi scorsi, ma conferma che la zona è tutto sommato tranquilla.

In molti ieri sono rimasti affacciati alle finestre per scrutare l'area delimitata dalla Scientifica fino alle 20.30. Ma quasi tutti erano tornati a casa dopo la sparatoria. Anche la giovane Melissa è transitata in quel tratto, per la curiosità di vedere con i suoi occhi quanto riportate dal fidanzato. «I malviventi ci sono ovunque ma confesso che cambierei quartiere», dice. «Il portoncino blindato del nostro condominio è stato forzato più di una volta - conclude - e mi sono già trovata l'auto bottata sotto casa».



La strada dove è avvenuta la sparatoria delimitata con il nastro biancorosso, la Scientifica al lavoro per i rilievi sui colpi sparati FOTOSERVIZIO EXPRESS



Gli abitanti della via hanno seguito la scena dal balcone



Alcuni residenti oltrepassano la delimitazione posta dalla Polizia



C'è chi si è ritrovato sul marciapiede per capire cos'era successo



otto per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

www.webcom.it

In Italia c'è una Chiesa che gestisce l'otto per mille con gli altri, che aiuta chi ha bisogno senza pregiudizi religiosi, culturali o di genere; Una Chiesa che usa i soldi dell'otto per mille per finanziare esclusivamente progetti sanitari, sociali e culturali in Italia e all'Estero.

Nel 2018 sono stati 1135.

FIRMA PER LA
CHIESA VALDESE unione delle
Chiese metodiste e valdesi
L'ALTRO 8x1000

TROVI IL RESOCONTO DETTAGLIATO DEI PROGETTI SOSTENUTI SU
WWW.OTTOPERMILLEVALDESE.ORG

